

☐ **Mozione n. 120**

presentata in data 6 maggio 2016

a iniziativa del Consigliere Fabbri

“Tutela del Lupo”

L'Assemblea Legislativa regionale delle Marche

Premesso che:

- il Ministero dell'Ambiente nella bozza del Piano nazionale sulla gestione e la conservazione del lupo in Italia ha previsto, tra l'altro, modalità per l'abbattimento del lupo fino ad un numero di 60 esemplari l'anno, circa il 4 - 5% della popolazione, annunciando inoltre la possibilità di deroghe a tale limite;
- vi è una grande incertezza e povertà di dati disponibili rispetto alla popolazione dei lupi in Italia e rispetto alla loro natalità, mortalità, e dinamiche territoriali e sociali, come evidenziato dal documento stesso;
- la popolazione di lupi in Italia viene comunque ipotizzata in 1500 esemplari e ogni anno almeno 300 lupi vengono già uccisi brutalmente con lacci di filo metallico, con bocconi avvelenati o con i fucili dai bracconieri. A tali crudeltà si aggiungono le morti accidentali per investimenti stradali, raggiungendo una mortalità per mano diretta dell'uomo stimata tra il 15% e il 20%;

Ritenuto che:

- esempi di abbattimenti programmati eseguiti in altri stati europei non hanno diminuito le predazioni ma ne hanno provocato l'aumento, a causa delle destrutturazioni indotte nei branchi di lupi;
- al contrario, i metodi tradizionali come la sorveglianza umana, l'uso dei cani da guardia per la custodia animale, le recinzioni elettrificate hanno il potenziale di mitigare gli attacchi dei lupi, rappresentando una soluzione sostenibile ed etica a lungo termine;
- i lupi sono piuttosto dei selettori naturali per il controllo delle popolazioni di ungulati, sicuramente in esubero, come quella dei cinghiali;
- non sono ben determinate le azioni imputabili direttamente ai lupi rispetto ai cani randagi che, in competizione con il lupo per le risorse, ne causano inoltre l'ibridazione;

Considerato che:

- l'Istituto zooprofilattico Umbria – Marche ritiene il lupo una specie preziosa dal punto di vista biologico e storico;
- ogni azione deve essere assoggettata al parere tecnico-scientifico dell'ISPRA (istituto nazionale di riferimento per la protezione ambientale);
- la Regione Marche, con il suo Programma di sviluppo rurale 2014 - 2020, dichiara di voler continuare il percorso virtuoso intrapreso negli anni tramite i Piani di azione regionale per la conservazione del lupo;
- la direttiva “habitat” (92/43/CEE) recepita dall'Italia con DPR n. 357 del 8/09/97 inserisce il lupo tra le specie prioritarie, di interesse comunitario, che richiede una protezione rigorosa, proibendone la cattura, l'uccisione, il disturbo, la detenzione, il trasporto, lo scambio e la commercializzazione;
- la convenzione di Berna inserisce il lupo tra le specie strettamente protette proibendone cattura, uccisione, detenzione e commercio;
- la legge n. 157 del 11/02/92 infine, all'articolo 2, comma 1, lettera a, riconosce per primo il lupo tra le specie particolarmente protette, anche sotto il profilo sanzionatorio;

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

1. a farsi promotore in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni affinché venga sospesa, all'interno del Piano nazionale di conservazione e gestione del lupo, l'autorizzazione all'abbattimento del lupo;
2. a convocare d'urgenza la Commissione competente allo scopo di audire tutti i soggetti portatori d'interesse;
3. ad adottare le opportune attività affinché sia effettuato un adeguato controllo e contrasto al randagismo canino e a vigilare affinché siano distinte le predazioni ad opera dei lupi da quelle di altri animali.